

PUBBLICA



ReUso 2025
Territori Marginali_Patrimonio a Rischio
Documentazione | Restauro | Rigenerazione | Sostenibilità

a cura di
Caterina Palestini, Stefano Brusaporci,
Giovanni Caffio, Alessandro Basso

ISBN: 978-8899586-607



PVBLICA

ReUso 2025

Territori Marginali_Patrimonio a Rischio

Documentazione | Restauro | Rigenerazione | Sostenibilità

a cura di
Caterina Palestini, Stefano Brusaporci,
Giovanni Caffio, Alessandro Basso

ISBN: 978-8899586-607

Caterina Palestini, Stefano Brusaporci, Giovanni Caffio, Alessandro Basso (a cura di)
ReUsò 2025: Territori Marginali_Patrimonio a Rischio
© PUBLICA, Alghero, 2025
ISBN 978-8899586-607
Pubblicazione Ottobre 2025

I saggi contenuti in questo volume sono stati sottoposti
a referaggio cieco (*double blind peer review*) da parte di *referee*
facenti parte di un apposito comitato scientifico.

Dipartimento di Architettura
Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara

Dipartimento Ingegneria Civile, Edile, Architettura e Ambientale
Università degli Studi dell'Aquila



Università degli
Studi "G. d'Annunzio"
Chieti-Pescara



Dipartimento
di Architettura



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELL'AQUILA



DICEAA
Dipartimento di Ingegneria
Civile, Edile-Architettura e
Ambiente



Progetto grafico: Caterina Palestini, Giovanni Rasetti
Book design: Giovanni Rasetti

PUBLICA
WWW.PUBLICAPRESS.IT



COMITATI

DIREZIONE SCIENTIFICA

Caterina Palestini – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti_Pescara
Stefano Brusaporci – Università degli Studi dell'Aquila

COORDINAMENTO EDITORIALE

Giovanni Caffio – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti_Pescara
Alessandro Basso – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti_Pescara

COMITATO D'ONORE

Liborio Stuppia – Magnifico Rettore Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti_Pescara
Tonio Di Battista – Prorettore Sede Pescara – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti_Pescara
Paolo Fusero – Direttore DdA – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti_Pescara
Sergio Montelpare – Direttore INGEO- Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti_Pescara
Marcello Di Risio – Direttore DICEAA – Università degli Studi dell'Aquila
Angelo Piero Cappello – Direttore generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura
Maria Vittoria Marini Clarelli – Ministero della Cultura- Direzione generale Creatività Contemporanea
Margherita Guccione – Direttore Grande MAXXI
Claudio Varagnoli – Università degli Studi Roma "La Sapienza"
Ornella Zerlenga – Presidente UID – Unione Italiana Disegno
Renata Picone – Presidente SIRA – Società Italiana per il Restauro dell'Architettura
Fabio Fatiguso – Presidente Ar.Tec. – Società Scientifica di Arch.Tecnica
Mario Losasso – Presidente SITda – Società Italiana di Tecnologia dell'Architettura
Berardo Naticchia – Presidente ISTEa – Italian Society of Science, Technology and Engineering of
Architecture
Michele Talia – Presidente INU – Istituto Nazionale di Urbanistica
Roberto Mascarucci – Direttivo Nazionale – Istituto Nazionale di Urbanistica
Giorgio Rocco – Presidente CSSAr Centro Studi per la Storia dell'Architettura
Lucio Zazzara – Presidente Ente Parco Nazionale della Maiella

COMITATO SCIENTIFICO

Massimo Angrilli – Università degli Studi "G. d'Annunzio"
Marcello Balzani – Università degli Studi di Ferrara
Calogero Bellanca – Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'
Graziella Bernardo – Università degli Studi della Basilicata
Marco Giorgio Bevilacqua – Università degli Studi di Pisa
Stefano Bertocci – Università degli Studi di Firenze
Matteo Bigongiari – Università degli Studi di Firenze
Vanessa Borges Brasileiro – Universida de Federal de Minas Gerais
Guido Camata – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Giovanni Caffio – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Alessio Cardaci – Università degli Studi di Bergamo
Alessandro Camiz – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Simonetta Ciranna – Università degli Studi dell'Aquila
Antonio Clemente – Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara
Antonio Conte – Università degli Studi della Basilicata

Valentina Cristini – Universitat Politècnica de València
 Pablo Alejandro Cruz – Escuela Politécnica de la Universidad de Extremadura
 Stefano D’Avino – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara”
 Pierluigi De Berardinis – Università degli Studi dell’Aquila
 Piero Di Carlo – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Donato Di Ludovico – Università degli Studi dell’Aquila
 Matteo Di Venosa – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara
 Fauzia Farneti – Università degli Studi di Firenze
 Laura Farroni – Università Roma Tre
 Francesca Fatta – Università degli Studi Reggio Calabria
 Anna Guaducci – Università degli Studi di Siena
 Antonella Guida – Università degli Studi della Basilicata
 Daniela Ladiana – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara
 Dominik Lengyel – Brandenburg University of Technology Cottbus- Senftenberg
 Mariangela Liuzzo – Università degli Studi di Enna ‘Kore’
 Nora Lombardini – Politecnico di Milano
 Giovanni Minutoli – Università degli Studi Firenze
 Susana Mora Alonso-Muñoyerro – Universidad Politécnica de Madrid
 Renato Morganti – Università degli Studi dell’Aquila
 Luis Palmero Iglesias – Universitat Politècnica de València
 Sandro Parrinello – Università degli Studi di Firenze
 Francesca Picchio – Università degli Studi di Pavia
 Donatella Radogna – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara
 Paola Raffa – Università degli Studi Mediterranea
 Marco Ricciarini – Università degli Studi di Pavia
 Emanuele Romeo – Politecnico di Torino
 Riccardo Rudiero – Politecnico di Torino
 Lucia Serafini – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara
 Marco Tanganelli – Università degli Studi di Firenze
 Ilaria Trizio – Istituto per le Tecnologie della Costruzione CNR
 Silvio Van Riel – Università degli Studi di Firenze
 Maurizio Unali – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara”
 Fernando Vegas López-Manzanares – Universitat Politècnica de València
 Clara Verazzo – Università degli Studi “G. d’Annunzio” Chieti-Pescara”
 Antonella Versaci – Università degli Studi di Enna ‘Kore’

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Alessandro Basso – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Stefano Cecamore – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Valentino Sangiorgio – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Anna Dell’Amico – Università degli Studi di Pavia
 Giovanni Rasetti – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Maurizio Perticarini – Università degli Studi di Padova
 Luca Vespasiano – Università degli Studi dell’Aquila
 Davide Pecilli – Università degli Studi dell’Aquila
 Chiara Marchionni – Università degli Studi dell’Aquila
 Elena Eramo – Università degli Studi di Roma Tor Vergata
 Elena Simeoni – Università degli Studi di Perugia
 Celeste D’Ercoli – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Lorenzo Morelli – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Lorenzo Pellegrini – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Benedetta D’incecco – Università degli Studi “G. d’Annunzio”

Fabio Zollo – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Stella Lolli – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Antonio Vasapollo – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Maria Chiara Capasso – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Andrea Di Cintio – Università degli Studi “G. d’Annunzio”
 Antonio Maria Nese – Università degli Studi “G. d’Annunzio”

COMITATO FONDATORE ASSOCIAZIONE REUSO

Stefano Bertocci – Università degli Studi di Firenze
 Fauzia Farneti – Università degli Studi di Firenze
 Giovanni Minutoli – Università degli Studi di Firenze
 Susana Mora Alonso-Muñoyerro – Universidad Politécnica de Madrid
 Silvio Van Riel – Università degli Studi di Firenze

PARTNER ISTITUZIONALI



SOCIETÀ SCIENTIFICHE



ORDINI PROFESSIONALI E ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA



CON IL PATROCINIO DI



SPONSOR





INDICE

XXI *Introduzioni*

XXVI *Lista degli Autori*

SEZIONE 1 - CONOSCENZA/DOCUMENTAZIONE

Tematiche, metodologie e tecnoculture per la conoscenza, la documentazione, il rilevamento, l'analisi, la rappresentazione rivolte alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale. Esperienze e proposte rivolte allo studio storico e alla condivisione anche pubblica e partecipativa della conoscenza e del progetto.

- 2 Massimiliano Ciammaichella, Marta Vitale
Echi di silenti memorie. Atlante delle tonnare siciliane
- 12 Laura Magri
Architetture residenziali industrializzate nel secondo Novecento. Due condomini di Giancesare Battaini a Milano (1951-1968)
- 24 Ornella Zerlenga, Laura Baratin, Vincenzo Cirillo, Veronica Tronconi
Il complesso architettonico di Santa Maria della Vita a Napoli fra memoria religiosa e re-uso sociale
- 34 Luigi Corniello, Gianluca Gioioso, Mario Sansone
Documentazione per la conoscenza del patrimonio architettonico religioso dell'isola di Cefalonia in Grecia
- 46 Enrico Lamacchia, Daniele Altamura, Ruggero Ermini, Antonella Guida, Nicola Masini
Patrimonio architettonico e sistemi tradizionali di gestione della risorsa idrica: il caso studio della Masseria del Cristo a Matera. Digitalizzazione e analisi
- 58 Michele Sabatino
La chiesa 'Foresta' del Real Sito di Carditello: documentazione, rilievo e prospettive di riuso di un'opera minore
- 68 Regina Helena Vieira Santos, Luciano Migliaccio, Matteo Bigongiari
Casa 1, dal XVII secolo con struttura in terra battuta, il suo riutilizzo
- 78 Roberto Villalobos
La dualità dei Barrios Altos di Lima. Un'area a rischio: tra degrado urbano e attrattive turistiche
- 88 Manuela Incerti
Paesaggi sonori e olfattivi: esperienze multisensoriali per il Museo di Casa Romei
- 100 Giuseppe Fortunato, Lorenzo Russo, Antonio Agostino Zappani
Il rilievo del mulino ad acqua Perrotta per lo studio e la valorizzazione di un'architettura vernacolare

- 112 Mariangela Zevola
Parco Archeologico di Selinunte: percorso di conoscenza delle mura dell'Acropoli
- 122 Pablo dela Cal Nicolás, Alegría Colón Mur, Carlos Labarta Aizpún
Recuperación del paisaje cultural fronterizo del alto valle del Aragón (España)
- 134 Marco Paolucci, Simonetta Ciranna
Nascita, sviluppo e crisi dei Prati di Tivo al Gran Sasso d'Italia in Abruzzo. Analisi delle architetture e digitalizzazione dei documenti d'archivio per la preservazione e rigenerazione del patrimonio materiale e immateriale
- 146 Laura Farroni, Matteo Flavio Mancini
Immaginare il reuso. Previsioni dagli archivi di architettura
- 156 Riccardo Liberotti, Virginia Silvestri, Marco Petrini Elce, Vittorio Gusella
La Chiesa Templare di San Bevignate. Riuso fra conservazione e proiezione futura
- 168 Emanuele Giaccari, Paolo Giannandrea, Marianna Calia, Andrea Vitale, Ali Yaser Jafari
Conoscenza e strategie progettuali per il recupero, riqualificazione e riuso del borgo Taccone a Irsina, in Basilicata, Italia
- 180 Maurizio Perticarini, Andrea Giordano
Open-source processes for scan to BIM and common data environments for reused historic structures
- 190 Salvatore Damiano
Palermo e l'architettura del '900 a rischio: Palazzo Dara e l'Edificio nel Parco
- 200 Ornella Zerlenga, Rosina Iaderosa
From analysis to management: digital tools for the reuse of historic heritage
- 210 Ruggero Torti, Maria Linda Falcidieno, Gaia Leandri, Nicoletta Sorrentino
Storytelling visivo per 'rinnovati' spazi
- 222 Gerardo Maria Cennamo, Riccardo Miele
Territori marginali e patrimonio culturale a rischio: la via Francigena in Campania come volano di valorizzazione
- 234 Amra Salihbegović
Reshaping the ground. A comparative aesthetic assessment of contemporary underground museums
- 244 Francesca Picchio, Silvia La Placa, Francesca Galasso, Anna Dell'Amico, Hangjun Fu, Giulia Porcheddu, Marco Ricciarini
Metodologie integrate di rilievo per la documentazione di spazi urbani, da luoghi marginali a modelli dinamici di reuso
- 256 Martina Frattura, Konstantina Douka, Cecilia Mazzoli, Alice Monacelli, Lorna Dragonetti, Abigail C. Sekely, Ann Sussman, Annarita Ferrante
Beyond temporary events: cultural, social and physical dimensions in the adaptive reuse of the abandoned urban contexts
- 268 Giuseppina Enrica Cinque, Elena Eramo
Fragilità territoriale, resilienza demotica e spopolamento nell'alta valle dell'Aventino (Chieti)
- 280 Caterina Palestini, Alessandro Basso, Giovanni Rasetti
L'ex Cementificio Adriatico: struttura, contenuti e memoria nell'evoluzione urbana tra attualità e futuro
- 292 Alessandra Meschini, Federica D'Amato
'Ricuocere una frattura'. Proposta per una strategia di valorizzazione del patrimonio architettonico dell'ex area industriale di Colleferro (RM)
- 304 Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Domenico Iovane
Tecnologie di rilievo e conservazione del patrimonio architettonico: il caso studio del complesso di Santa Maria della Vita a Napoli fra integrazione di digitalizzazione e applicazione GeoRadar
- 314 Roberta Ferretti
Strategie di documentazione e valorizzazione del commercio su suolo pubblico: il caso del Mercato di San Lorenzo e del Mercato di Sant'Ambrogio a Firenze
- 324 Federico Cioli, Anastasia Cottini
Il convento di São Francisco do Monte a Viana do Castelo (Portogallo): esperienze di rilievo digitale integrato per la comprensione dell'architettura e del suo paesaggio
- 334 Enrica Bistagnino, Maria Linda Falcidieno
Segni visivi effimeri per la riqualificazione di spazi degradati
- 342 Andrea Lumini
L'HBIM per la rappresentazione storico-evolutiva e la gestione 4D del patrimonio architettonico. Il caso studio della chiesa Ramintoja a Vilnius
- 352 Stefano Brusaporci, Pamela Maiezza, Davide Pecilli, Luca Vespasiano
Strategie di modellazione HBIM: il caso studio della chiesa di San Sebastiano a Canistro (AQ)
- 364 Pamela Maiezza, Alessandra Tata
Heritage BIM for university asset management: the case study of the Coppito Campus
- 372 Antimo Treviglio
Modellazione e organizzazione informativa in ambiente digitale per il patrimonio archeologico: il caso dell'anfiteatro romano di Siracusa
- 384 Alessandro Luigini, Giuseppe Nicastro
Rilevamento digitale e prototipazione aptica di manufatti liturgici: un workflow inclusivo per la valorizzazione del patrimonio storico-artistico dei Cappuccini d'Abruzzo
- 396 Giovanni Caffio, Maurizio Unali
La rappresentazione dell'Indice composito di Fragilità dei Borghi d'Abruzzo, fra 'ragione e sentimento'
- 408 Francesca Condorelli, Sara Morena
AI-based 3D reconstruction of Villino Rutelli from a single archival photograph

- 416 M.^a Pilar Biel, Alberto Nasarre
La innovación metodológica en la documentación del patrimonio arquitectónico: el caso de la Central Térmica de Aliga (Teruel, España)
- 428 Celeste D'Ercoli
L'organizzazione delle Olimpiadi: Ri-uso e Ri-generazione urbana come scelte sostenibili per il futuro
- 440 Ilaria Trizio, Adriana Marra, Francesca Savini
Archivi digitali integrati per la conoscenza condivisa e la documentazione del patrimonio architettonico delle aree interne: il caso degli opifici idraulici della valle dell'Aterno
- 452 Elena Simeoni, Stefano Brusaporci
Strategie di digitalizzazione 3D per la documentazione di reperti archeologici: il caso delle ceramiche di San Domenico
- 464 Giovanni Pancani, Lorenzo Matteoli, Vanni Frassoni, Houssein Dine Kouidhi
Tecnologie di rilievo digitale per la lettura e la valorizzazione delle architetture difensive: il caso dello Stradello di San Giovanni alla Vena (PI)
- 474 Antonio Conte, Marianna Calia, Roberto Pedone, Rossella Laera, Ali Yaser Jafari, Emanuela Borsci
Strategie di conoscenza e progetto per ri-abitare le Aree Interne
- 484 Roberta Agnifili
Riuso: una pratica di cura condivisa

SEZIONE 2 - RESTAURO/VALORIZZAZIONE

Teorie, orientamenti, indirizzi metodologici e casi studio per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico. Studi, progetti, best practices per il recupero e riqualificazione del costruito e dell'ambiente urbano.

- 498 Sabrina Mellacqua
Le chiese rurali di Conversano. Dallo studio territoriale all'elaborazione di una proposta di restauro e valorizzazione
- 510 Elena Bosi, Morena Scaglia
Brugneto (PC) e la chiesa di San Pancrazio alla prova del tempo e dei dissesti
- 522 Cristiano Tosco, Niccolò Suraci
Second home heritage. Rebuilding the parents' house after an earthquake in seismic Italy
- 534 Emanuele Romeo
I siti archeologici dimenticati in Asia Minore. Dall'oblio alle possibili opportunità culturali
- 546 Riccardo Rudiero, Alberto Trombotto
Conoscere per valorizzare. Stefano Cambiano, ingegnere tra restauri e nuove costruzioni nella Pinerolo a cavallo tra i secoli XIX e XX
- 558 Elisabetta Grandis
Il tempio valdese di San Giovanni Lipioni: da luogo di culto a spazio profano

- 568 Brunella Canonaco
Caratteri architettonici-tipologici-costruttivi di un insediamento rupestre in Calabria: le grotte degli sbariati a Zungri
- 580 Daniele Romagnoli
Comprendere per conservare: la lettura territoriale e urbana come strumento di conoscenza e valorizzazione per Santa Vittoria in Matenano
- 590 Giuseppe Francesco Rociola
I borghi rupestri minori della Basilicata: un patrimonio fragile
- 604 Enrica Petrucci
On the presence of Roman Theatres in the contemporary urban landscape: the case of Ascoli Piceno in the Marche Region
- 616 Daniele Dabbene
Ex ospedale psichiatrico provinciale di Vercelli: dalla costruzione alle sfide del riuso
- 628 Luca Formigari, Daniele Romagnoli, Marco Zuppiroli
Strategie e progetti per la valorizzazione del patrimonio delle aree interne: l'esperienza di Monteleone di Spoleto
- 640 Edoardo Iommi
Strategie di riattivazione e valorizzazione di manufatti allo stato di rudere nell'entroterra marchigiano: il caso di Rocca Colonnalta
- 652 Antonella Mami, Elvira Nicolini, Francesca Romano
The recovery of former slaughterhouses in western Sicily as an opportunity for urban regeneration of small towns
- 664 Pablo Palmero Sánchez, Carla de-Juan Ripoll
De fábrica calcinada a museo del fuego: rehabilitación y reuso arquitectónico de 'la algodonera' como patrimonio industrial en Alcoy
- 676 Giorgia Ranieri
Restauro e patrimonio culturale tra tangibile e intangibile: una riflessione critica sulla Convenzione di Faro
- 688 Clara Verazzo, Cristina Santacroce
Oltre lo sguardo. Le analisi strumentali per la conoscenza dell'edilizia moderna. Il caso degli edifici di culto a Pescara
- 700 Elisa Mondin, Christian Campanella
L'intelligenza artificiale fra conservazione e 'restauro': sfide tecniche, limiti e possibili scenari futuri
- 710 Chiara Petrucci
Ricostruire l'identità: strategie per un recupero consapevole del centro storico di Accumoli
- 720 Clara Verazzo, Alessandra Controguerra, Martina Terebini
Know to preserve. Surveying for the restoration of monumental architectures

- 732 Clara Verazzo, Giandomenico Tartaglia
Abbazie dimenticate. Conoscenza, conservazione e valorizzazione del complesso benedettino della SS. Trinità sul Monte Sacro (Gargano)
- 744 Cecilia Antonini Lanari
L'uso delle preesistenze architettoniche tra conservazione e contraddizioni
- 752 Michele Esposito Cennamo, Lukas Isak
Ri-abitare le fortificazioni costiere. Strategie di riuso per Torre Rinalda
- 762 Salvatore Busa, Erica La Placa, Calogero Vinci
La muratura di epoca normanna a Palermo e la sua reinterpretazione tra XIX e XX secolo
- 774 Emanuele Richiusa
Oltre il limite. Un rinnovato dialogo tra patrimonio e città
- 786 Benedetta D'Incecco
Ricostruzioni a confronto. Modelli, strategie e criticità nei territori abruzzesi dopo i terremoti del 2009 e del 2016
- 798 Miriam Terzoni, Nora Lombardini
The consequences of war destruction in the 19th century: the beginning of the protection of cultural heritage as a safeguard of human rights
- 810 Fabrizio De Cesaris, Claudia Verzari
Stazzano Vecchio e Nuovo: l'antico in soccorso al contemporaneo, multidisciplinarietà e conservazione sostenibile
- 822 Nicola La Vitola
Il sistema dei Forti Umbertini nello Stretto di Messina: architetture, paesaggi e dispositivi per il riuso culturale
- 832 Domenico Busa
I borghi rurali siciliani: prospettive per una palingenesi architettonica
- 844 Manlio Montuori
Framing the sacred site and the extra muros of the Ravenna monastery, Albania: weathering assessment toward the preservation plan
- 856 Maria Giovanna Putzu
Le capanne in falasco della penisola del Sinis in Sardegna: la perdita del patrimonio culturale materiale e immateriale
- 868 Stefano D'Avino
Contributo alla riqualificazione dei centri minori d'Abruzzo. Il caso dell'ex ospedale di Guardiagrele
- 880 Stefano D'Avino
Contra terraemotus. Analisi della tecnica costruttiva e della vulnerabilità sismica della chiesa di S. Paolo inter vineas a Spoleto e possibili interventi
- 890 Kázmér Kovács, Stefano D'Avino
Dialogue about the use of cement in restoration
- 902 Giorgio Ghelfi
Trattamenti conservativi della pietra in Spagna. Tra le tecniche tradizionali e le prime sperimentazioni scientifiche
- 912 Adele Rossi
Diagnostica e monitoraggio per la conservazione del patrimonio archeologico esposto ai rischi naturali. Il caso studio del parco archeologico di Selinunte
- 924 Andrea Antognotti
Storia dei restauri dell'anfiteatro di Siracusa
- 934 Chiara Frisenna
Una reinterpretazione critica: il progetto di restauro per la cattedrale di Uppsala in Svezia
- 946 María Dolores Robador González, Antonio Albaronedo Freire, Doménico Debenedictis, Pablo Manuel Millán
Anastilosis en la intervención contemporánea del patrimonio arquitectónico: proyecto de restauración de las balaustradas, atribuidas a Hernán Ruiz II, en la iglesia de la Anunciación de Sevilla
- 958 Claudio Varagnoli
Le possibilità di un restauro: Santa Maria di Paganica all'Aquila
- 970 Arianna Petraccia
Dall'otium in villa alla villa quale museo archeologico: da Villa Oliva di Civita di Bagno (AQ) al Museo archeologico nazionale di Villa Frigerij (Chieti)
- 982 Claudio Varagnoli, Aldo Pezzi, Stefano Cecamore
From Ostia Aterni to Pescara 2027: University and Superintendency for the difficult protection of the Adriatic city
- 992 Valeria Montanari
The sense of place between history and current events: the Passo della Fortuna near Ciciliano (Rome)
- 1004 Susanna Caccia Gherardini
Learning from the exception: restoration theory revisited through practice
- 1012 Giovanni Minutoli
Il giardino spagnolo/italiano di Sotofermoso: indagini e studi per il restauro di un giardino scomparso
- 1024 Sofia Velichanskaia, Nora Lombardini, Anar Yusifli
Research of vernacular architecture in academic institutions of USSR as a source of know-how in comparison with European and US studies

SEZIONE 3 - RECUPERO/RIUSO

Processi metodi e strumenti per il riuso, la manutenzione e la riqualificazione nel recupero dell'ambiente costruito. Tecnologie per l'efficientamento e l'ottimizzazione dei caratteri funzionali, energetici e prestazionali. Analisi e progetti per la mitigazione del rischio sismico, idrogeologico e antropico e del patrimonio culturale, costruito e del territorio.

- 1038 Laura Greco, Francesco Spada
La costruzione metallica in Calabria: uno studio per la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio industrializzato del secondo Novecento
- 1050 Fabio Ambrogio
Il paesaggio culturale dell'Alta Langa tra rischi ed emarginazione. Scenari per la salvaguardia del patrimonio e lo sviluppo del territorio
- 1062 Andrea Donelli
Disegno della struttura dell'Aurea mediocritas
- 1074 Antonella Violano, Francesca Muzzillo, Monica Cannaviello, Marica Merola, Giuseppina Savarese, Roxana Georgiana Aenoai
Smart-renewable energy communities for the biocultural regeneration of inner areas
- 1086 Endrina Haziri, Maria Federica Ottone
Adaptive reuse of shipping containers as touristic elements: climate-responsive strategies and design challenges
- 1096 Antonio Maria Nese, Antonio Basti
Processi BIM per la gestione del patrimonio industriale
- 1108 Maria Paola Gatti
La centrale idroelettrica di Riva: una architettura produttiva dismessa e una nuova visione culturale
- 1120 Gianni Di Giovanni
Il recupero degli spazi aperti di margine nei centri storici minori. L'involucro verde quale possibile mezzo per una strategia d'intervento sostenibile
- 1132 Claudio Piferi
Strumenti normativi per favorire il riuso degli edifici dismessi privi di valore architettonico e monumentale. La legge n. 338 e gli student housing
- 1144 Carla Di Lallo
L'architettura per la salute negli archivi istituzionali: la frammentarietà delle fonti e l'esperienza sul territorio teramano
- 1156 Rosa Lorusso, Luis Manuel Palmero Iglesias, Antonella Grazia Guida
Tra conservazione e riconfigurazione funzionale del patrimonio: l'Alqueria de Barrinto come caso studio di riconversione del patrimonio rurale in ambito periurbano
- 1166 Enrico Genova
Le banche dati dell'ENEA sulle detrazioni fiscali come osservatorio sul miglioramento energetico degli edifici storici in Italia
- 1178 Riccardo Liberotti
'Beside restoration'. Performance-arts as a sustainable heritage practice
- 1190 Andrea Di Cinzio
The regeneration of New York public spaces: The 4E-4A Model for human flourishing
- 1202 Filippo Marconi, Claudia Battaino
Da margini muti a margini attivi. Paesaggi dell'incarcerazione
- 1210 Luca Caneparo, Alessandro Di Renzo, Valeria Cavanni, Linda Scussolini, Rosario Ceravolo
Integrated seismic and energy retrofit through meta-panels
- 1222 Paolo De Marco, Angelo Ganazzoli
Il recupero architettonico-urbano dei siti di estrazione: due esperienze di progetto in Puglia e in Sicilia
- 1234 Leonardo Zaffi, Arianna Camellato
La sala del tesoro: il nuovo allestimento del monetiere nel museo archeologico di Arezzo
- 1244 Paolo Verducci, Valerio Palini, Jacopo Patriarca
Riuso adattivo di un ex-stabilimento industriale a Foligno: progetto per uno spazio dedicato all'arte contemporanea
- 1254 Luis Palmero Iglesias, Graziella Bernardo
Recuperación simbólica y arquitectura sagrada en el complejo industrial S.A. Cros en Valencia (España)
- 1266 Francesco Monni, Francesco Clementi, Francesca Sabatini
Analisi strutturale e strategie di mitigazione del rischio sismico per il patrimonio architettonico storico: il caso della Chiesa di Santa Maria di Piazza (Ostra Vetere, Italia)
- 1276 Alessandra Tata, Elena Pallotta
Verso una gestione digitale dell'edilizia residenziale pubblica: il caso ATER L'Aquila tra BIM e Fascicolo del Fabbriato digitale
- 1288 Pilar Rodrigo Catalán, Luis Palmero Iglesias
Walsh Bay Arts Precinct: heritage renewed through architecture and performance
- 1296 Sebastiano Carbonara, Luciana Mastrodonato, Valeria Lualdi
Disagio abitativo, struttura demografica e ricostruzione post terremoto in Abruzzo
- 1308 Paolo Fusero, Clara Verazzo
Restoration, regeneration, and artificial intelligence: sustainable models for Italy's smaller historic towns
- 1320 Daniela Ladiana, Chiara Iacovetti
Rehabilitating rural landscapes: the recovery of rural earthen architecture for the sustainability and resilience of the Alentejano rural landscape. An experimental educational project

- 1330 Stefania Gruosso, Lorenzo Morelli
Learning from the eastern cities. Rethink reuse as an urban gesture for a changing world
- 1340 Alessia Massari, Chiara Marchionni, Marianna Rotilio, Vicente Blanca-Giménez
La rigenerazione urbana sostenibile di spazi pubblici di valore: il caso di Cuevas de la Torre di Paterna (Spagna)
- 1350 Giovanna Badaloni
Disarmare l'abbandono. Nuovi orizzonti per la rigenerazione urbana e la pace della valorizzazione proattiva del patrimonio militare
- 1362 Daniela Ladiana, Chiara Iacovetti
Technological innovation in the conservation of architectural and historical heritage: digital twins for the preservation of Marrakech's fortifications
- 1372 Laura Ciammitti, Alessandra Tosone
Sperimentazione delle leghe ferrose e architetture a carattere sociale: due episodi singolari nella Roma post-unitaria
- 1384 Chiara Marchionni, Francesco Giancola
Approcci circolari e sostenibili per il riuso dell'ambiente costruito. Il caso di studio di un edificio multiuso a Chimilin
- 1392 Antonio Cristino, Antonio Vasapollo
AI e co-progettazione: modelli integrati per la gestione intelligente del ciclo di vita edilizio
- 1400 Simona Calvagna, Attilio Mondello
Recuperare la memoria dimenticata per una nuova narrazione: i giardini dell'ex Sanatorio INPS-Ospedale S. Tomaselli a Catania
- 1412 Micol Schiaffini, Carla Bartolomucci
Le strutture miste come esito culturale: l'uso del cemento armato come mezzo di consolidamento nel corso del Novecento, tra urgenza operativa e riflessione teorica
- 1422 Donatella Radogna, Maria Chiara Capasso, Davide Stefano
Valore culturale, valore d'uso e valore ambientale nel riuso sostenibile dell'ambiente costruito. Esperienze di ricerca e sperimentazione progettuale a Scontrone (Aq)
- 1434 Celia Romero Leo
Las 'Casas Baratas' en Cáceres. El barrio de Peña Redonda

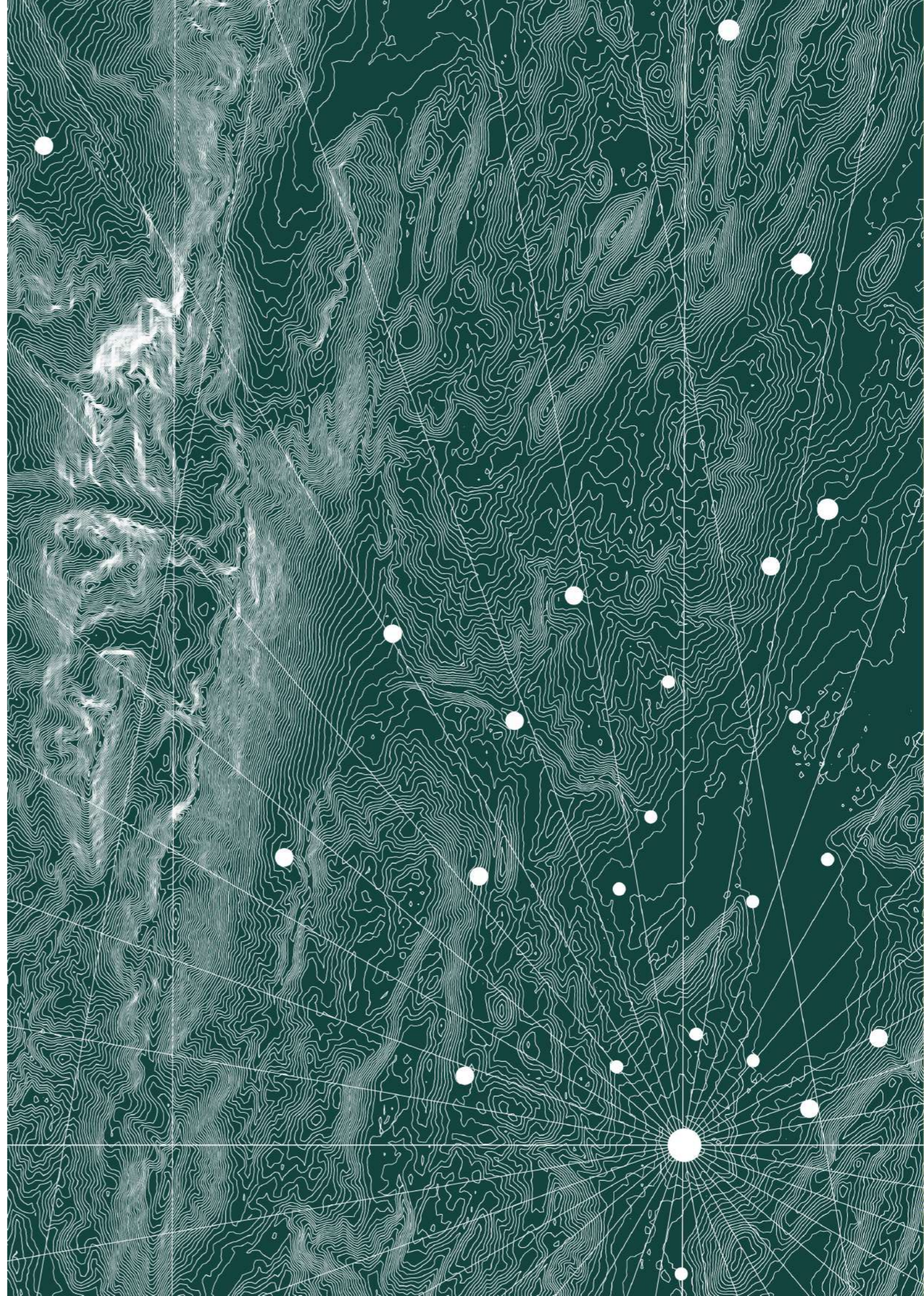
SEZIONE 4 - RIGENERAZIONE/SOSTENIBILITÀ

Strategie di intervento per la gestione, la rivitalizzazione e la rigenerazione di contesti urbani e ambientali volti a ridurre fenomeni di marginalizzazione e resilienza, elevando qualità e attrattività dei territori. Metodologie, strategie, protocolli e progetti integrati e multidisciplinari rivolti alla protezione e alla salvaguardia del Patrimonio culturale e naturalistico.

- 1448 Silvia Curulli
Digitalizzazione e filantropia per la sostenibilità di progetti partecipati. Il caso dei luoghi di culto rupestri abruzzesi

- 1460 Meryem Kubra Uluc Tolba, Shaimaa Fayed
From aqueduct to urban asset: feasibility of reusing the Magra El Oyoum aqueduct
- 1472 Daria Cermola, Giusi Rea, Sergio Sibilio, Giovanni Ciampi, Michelangelo Scorpio
Illuminazioni smart per passeggiate storiche: l'innovazione incontra il patrimonio
- 1484 Nebai Osorio Ugalde
Abitare il rischio sismico: rigenerazione ambientale, gestione collettiva del rischio e accesso al territorio a Città del Messico
- 1496 Roberto Bolici
Rigenerazione di territori urbani marginali. Cooperazione pubblico-privata per il 'Consorzio Agrario di Piacenza'
- 1508 Alessio Proietti, Alessandro Scarnato
Rinascita rurale: casi emblematici di rigenerazione in Catalogna
- 1518 Chiara Pupella
Paesaggi alpini e archeologia del costruito: ripensare il patrimonio storico antropizzato della Valle Brembana tra conoscenza, sostenibilità e nuove prospettive metodologiche
- 1530 Remi Wacogne
Progetti e politiche per i sentieri e cammini d'Italia: tra turismo, cultura, coesione e mobilità 'dolce'
- 1538 Giulia Pasetti, Federico Eugeni, Donato Di Ludovico
La rigenerazione territoriale in contesti fragili
- 1550 Alessandro Camiz, Erol Tan Atayurt, Berke Baybaş, Erdiñ Can
Progettare il riuso delle rovine: Torre Rinalda, Lecce
- 1562 Alessandra Quendolo, Maria Paola Gatti
Rete di elementi paesaggistici per la rigenerazione sostenibile della Valle del Sarca in Trentino
- 1574 Francesco Trovò, Miranda Arduini
Il Tratturo Magno da L'Aquila a Foggia. Conoscenza, conservazione, valorizzazione
- 1586 Camilla Salve, Alessandra Tosone, Donato Di Ludovico
Strumenti di valutazione speditiva della resilienza per la rigenerazione dei centri minori. Il caso studio dell'Area Interna Valle del Giovenco – Valle Roveto
- 1596 Gianfranco Pertot
Dimenticato, recuperabile (ancora per poco). Sul margine della periferia industriale di Milano: il quattrocentesco Naviglietto di Cusago
- 1606 Lorenzo Fantino
Colonia Caroya: riuso architettonico e gastronomia come vettori rigenerativi della città
- 1618 Rolando Pizzoli, Giuliana Cardani
La marginalità nascosta dai luoghi di eccellenza: quali scelte possono spronare la rinascita di un territorio

- 1630 Benedetta Terenzi, Giovanna Binetti
Emergenza e re-uso: strategie multiscalari del design per la protezione dell'ambiente abitato
- 1642 Sofia Tonello
La marginalità del patrimonio estrattivo attivo: questioni critiche e sfide. Premesse di uno studio comparativo dei riferimenti legislativi: Carrara, Macael e Vila Viçosa
- 1656 Sara Sacco, Federico Eugeni, Donato Di Ludovico
La pianificazione e la gestione del rischio a livello regionale
- 1668 Ilva Hoxhaj, Demetrio Mauro
Velletri e il recupero del patrimonio urbano in disuso. From disaster to rebirth: una esperienza progettuale
- 1678 Luca Zecchin, Ilenia Iuri
Scenari futuri per la marginalità friulana. La ricerca Borghi-Boschi e il caso studio di Montefosca
- 1690 Lorenza D'Orazio
Riflessioni sulla gestione e sulla valorizzazione del patrimonio rurale
- 1702 Myrto Matthaiou
City streams as urban form shapers: the case of the Ilisos stream artificial bed in Athens
- 1712 Stefano Cadoni, Francesco Marras, Silvia Mocchi
Rigenerazione urbana del quartiere Ina Casa Is Mirrionis di Cagliari. Strategie, strumenti e processi di trasformazione
- 1724 Silvia Vittiglio, Francesco Paolo Rosario Marino
Strategie di rigenerazione urbana e spazi ritrovati: l'esperienza del quartiere Verderuolo a Potenza
- 1736 Michele Agus, Chiara Cabras, Andrea Margagliotti,
Punto-Linea-Superficie. Costruire sinergie nei paesaggi delle aree interne della Sardegna
- 1748 Massimo Angrilli, Valentina Ciuffreda, Ilaria Matta
Riuso integrato del patrimonio costruito e naturale: visioni e strategie per il Basso Sangro-Trigno
- 1760 Alessandra Bellicoso, Stefania Manna, Melissa Quadrini
Paesaggi marginali, creatività sociale e inclusioni culturali. Residenze d'artista sostenibili in un sito olivicolo-oleario nell'area rurale del basso Lazio
- 1772 Federica Cassano, Mariella De Fino, Fabio Fatiguso
Uso, Disuso, Riuso. Valutazione di compatibilità funzionale del patrimonio portuale
- 1784 Massimo Angrilli, Chiara Correrà
Cammini e rigenerazione del patrimonio nell'Appennino centro-meridionale
- 1794 Ina Macaione, Enrica Gaia Consiglio
Progettare spazi pubblici adattivi al clima nelle zone critiche
- 1806 Luisa Cerami, Luisa Lombardo, Tiziana Campisi
Reinhabiting the mountain inner area of the Madonie (Sicily). The rehabilitation and adaptive reuse of a Hoffmann kiln in Petralia Soprana into an artist's studio



LISTA DEGLI AUTORI

SEZIONE 1 - CONOSCENZA/DOCUMENTAZIONE

Tematiche, metodologie e tecnoculture per la conoscenza, la documentazione, il rilevamento, l'analisi, la rappresentazione rivolte alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale. Esperienze e proposte rivolte allo studio storico e alla condivisione anche pubblica e partecipativa della conoscenza e del progetto.

Roberta Agnifili, Antonio Agostino Zappani, Daniele Altamura, Laura Baratin, Alessandro Basso, Matteo Bigongiarì, Enrica Bistagnino, Emanuela Borsci, Stefano Brusaporci, Abigail C. C. Sekely, Giovanni Caffio, Marianna Calia, Gerardo Maria Cennamo, Massimiliano Ciammaichella, Margherita Cicala, Giuseppina Enrica Cinque, Federico Cioli, Simonetta Ciranna, Vincenzo Cirillo, Alegría Colón Mur, Francesca Condorelli, Antonio Conte, Luigi Corniello, Anastasia Cottini, Federica D'Amato, Celeste D'Ercoli, Salvatore Damiano, Pablo Dela Cal Nicolás, Anna Dell'Amico, Houssein Dine Kouidhi, Konstantina Douka, Lorna Dragonetti, Elena Eramo, Ruggero Ermini, Maria Linda Falcidieno, Laura Farroni, Annarita Ferrante, Roberta Ferretti, Giuseppe Fortunato, Vanni Frassoni, Martina Frattura, Hangjun Fu, Francesca Galasso, Emanuele Giaccari, Paolo Giannandrea, Gianluca Gioioso, Andrea Giordano, Antonella Guida, Vittorio Gusella, Rosina Iaderosa, Manuela Incerti, Domenico Iovane, Silvia La Placa, Carlos Labarta Aizpún, Rossella Laera, Enrico Lamacchia, Gaia Leandri, Riccardo Liberotti, Alessandro Luigini, Andrea Lumini, Laura Magri, Pamela Maiezza, Matteo Flavio Mancini, Adriana Marra, Nicola Masini, Lorenzo Matteoli, Cecilia Mazzoli, Alessandra Meschini, Riccardo Miele, Luciano Migliaccio, Alice Monacelli, Sara Morena, Alberto Nasarre, Giuseppe Nicastro, Caterina Palestini, Giovanni Pancani, Marco Paolucci, Davide Pecilli, Roberto Pedone, Maurizio Perticarini, Marco Petrini Elce, Francesca Picchio, M.^a Pilar Biel, Giulia Porcheddu, Giovanni Rasetti, Marco Ricciarini, Lorenzo Russo, Michele Sabatino, Amra Salihbegović, Mario Sansone, Francesca Savini, Virginia Silvestri, Elena Simeoni, Nicoletta Sorrentino, Ann Sussman, Alessandra Tata, Ruggero Torti, Antimo Treviglio, Ilaria Trizio, Veronica Tronconi, Maurizio Unali, Luca Vespasiano, Regina Helena Vieira Santos, Roberto Villalobos, Marta Vitale, Andrea Vitale, Ali Yaser Jafari, Ornella Zerlenga, Mariangela Zevola.

SEZIONE 2 - RESTAURO/VALORIZZAZIONE

Teorie, orientamenti, indirizzi metodologici e casi studio per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico. Studi, progetti, best practices per il recupero e riqualificazione del costruito e dell'ambiente urbano.

Andrea Antognotti, Cecilia Antonini Lanari, Elena Bosi, Salvatore Busa, Domenico Busa, Susanna Caccia Gherardini, Christian Campanella, Brunella Canonaco, Stefano Cecamore, Michele Esposito Cennamo, Alessandra Controguerra, Stefano D'Avino, Benedetta D'Incecco, Daniele Dabbene, Fabrizio De Cesaris, Doménico Debenedictis, Carla de-Juan Ripoll, Luca Formigari, Antonio Albaronedo Freire, Chiara Frisenna, Giorgio Ghelfi, Elisabetta Grandis, Edoardo Iommi, Lukas Isak, Kázmér Kovács, Erica La Placa, Nicola La Vitola, Nora Lombardini, Antonella Mami, Sabrina Mellacqua, Pablo Manuel Millán, Giovanni Minutoli, Elisa Mondin, Valeria Montanari, Manlio Montuori, Elvira Nicolini, Pablo Palmero Sánchez, Arianna Petraccia, Enrica Petrucci, Chiara Petrucci, Aldo Pezzi, Maria Giovanna Putzu, Giorgia Ranieri, Emanuele Richiusa, María Dolores Robador González, Giuseppe Francesco Rociola, Daniele Romagnoli, Francesca Romano, Emanuele Romeo, Adele Rossi, Riccardo Rudiero, Cristina Santacroce, Morena Scaglia, Niccolò Suraci, Giandomenico Tartaglia, Martina Terebini, Miriam Terzoni, Cristiano Tosco, Alberto Trombotto, Claudio Varagnoli, Sofia Velichanskaia, Clara Verazzo, Claudia Verzari, Calogero Vinci, Anar Yusifli, Marco Zuppiroli.

SEZIONE 3 - RECUPERO/RIUSO

Processi metodi e strumenti per il riuso, la manutenzione e la riqualificazione nel recupero dell'ambiente costruito. Tecnologie per l'efficientamento e l'ottimizzazione dei caratteri funzionali, energetici e prestazionali. Analisi e progetti per la mitigazione del rischio sismico, idrogeologico e antropico e del patrimonio culturale, costruito e del territorio.

Roxana Georgiana Aenoai, Fabio Ambrogio, Giovanna Badaloni, Carla Bartolomucci, Antonio Basti, Claudia Battaino, Graziella Bernardo, Vicente Blanca-Giménez, Simona Calvagna, Arianna Camellato, Luca Caneparo, Monica Cannaviello, Maria Chiara Capasso, Sebastiano Carbonara, Pilar Rodrigo Catalán, Valeria Cavanni, Rosario Ceravolo, Laura Ciammitti, Francesco Clementi, Antonio Cristino, Paolo De Marco, Andrea Di Cinzio, Gianni Di Giovanni, Carla Di Lallo, Alessandro Di Renzo, Andrea Donelli, Paolo Fusero, Angelo Ganazzoli, Maria Paola Gatti, Enrico Genova, Francesco Giancola, Antonella Guida, Laura Greco, Stefania Grusso, Endrina Haziri, Chiara Iacovetti, Daniela Ladiana, Riccardo Liberotti, Rosa Lorusso, Valeria Lualdi, Chiara Marchionni, Filippo Marconi, Alessia Massari, Luciana Mastrodonardo, Marica Merola, Attilio Mondello, Francesco Monni, Lorenzo Morelli, Francesca Muzzillo, Antonio Maria Nese, Maria Federica Ottone, Valerio Palini, Elena Pallotta, Luis Manuel Palmero Iglesias, Jacopo Patriarca, Claudio Piferi, Donatella Radogna, Celia Romero Leo, Marianna Rotilio, Francesca Sabatini, Giuseppina Savarese, Micol Schiaffini, Linda Scussolini, Francesco Spada, Davide Stefano, Alessandra Tata, Alessandra Tosone, Antonio Vasapollo, Clara Verazzo, Paolo Verducci, Antonella Violano, Leonardo Zaffi.

SEZIONE 4 - RIGENERAZIONE/SOSTENIBILITÀ

Strategie di intervento per la gestione, la rivitalizzazione e la rigenerazione di contesti urbani e ambientali volti a ridurre fenomeni di marginalizzazione e resilienza, elevando qualità e attrattività dei territori. Metodologie, strategie, protocolli e progetti integrati e multidisciplinari rivolti alla protezione e alla salvaguardia del Patrimonio culturale e naturalistico.

Michele Agus, Massimo Angrilli, Miranda Arduini, Berke Baybaş, Alessandra Bellicoso, Giovanna Binetti, Roberto Bolicci, Chiara Cabras, Stefano Cadoni, Alessandro Camiz, Erdiñ Can, Giuliana Cardani, Federica Cassano, Daria Cermola, Giovanni Ciampi, Valentina Ciuffreda, Enrica Gaia Consiglio, Chiara Corra, Silvia Curulli, Lorenza D'Orazio, Mariella De Fino, Donato Di Ludovico, Federico Eugeni, Lorenzo Fantino, Fabio Fatiguso, Shaimaa Fayed, Maria Paola Gatti, Ilva Hoxhaj, Ilenia Iuri, Meryem Kubra, Ina Macaione, Stefania Manna, Andrea Margagliotti, Francesco Paolo Rosario Marino, Francesco Marras, Ilaria Matta, Myrto Matthaïou, Demetrio Mauro, Silvia Mocci, Nebai Osorio Ugalde, Giulia Pasetti, Gianfranco Pertot, Rolando Pizzoli, Alessio Proietti, Chiara Pupella, Melissa Quadrini, Alessandra Quendolo, Giusi Rea, Sara Sacco, Camilla Salve, Alessandro Scarnato, Michelangelo Scorpio, Sergio Sibilio, Erol Tan Atayurt, Benedetta Terenzi, Uluc Tolba, Sofia Tonello, Alessandra Tosone, Francesco Trovò, Silvia Vittiglio, Remi Wacogne, Luca Zecchin.

Caterina Palestini, Stefano Brusaporci,
Giovanni Caffio, Alessandro Basso (a cura di)

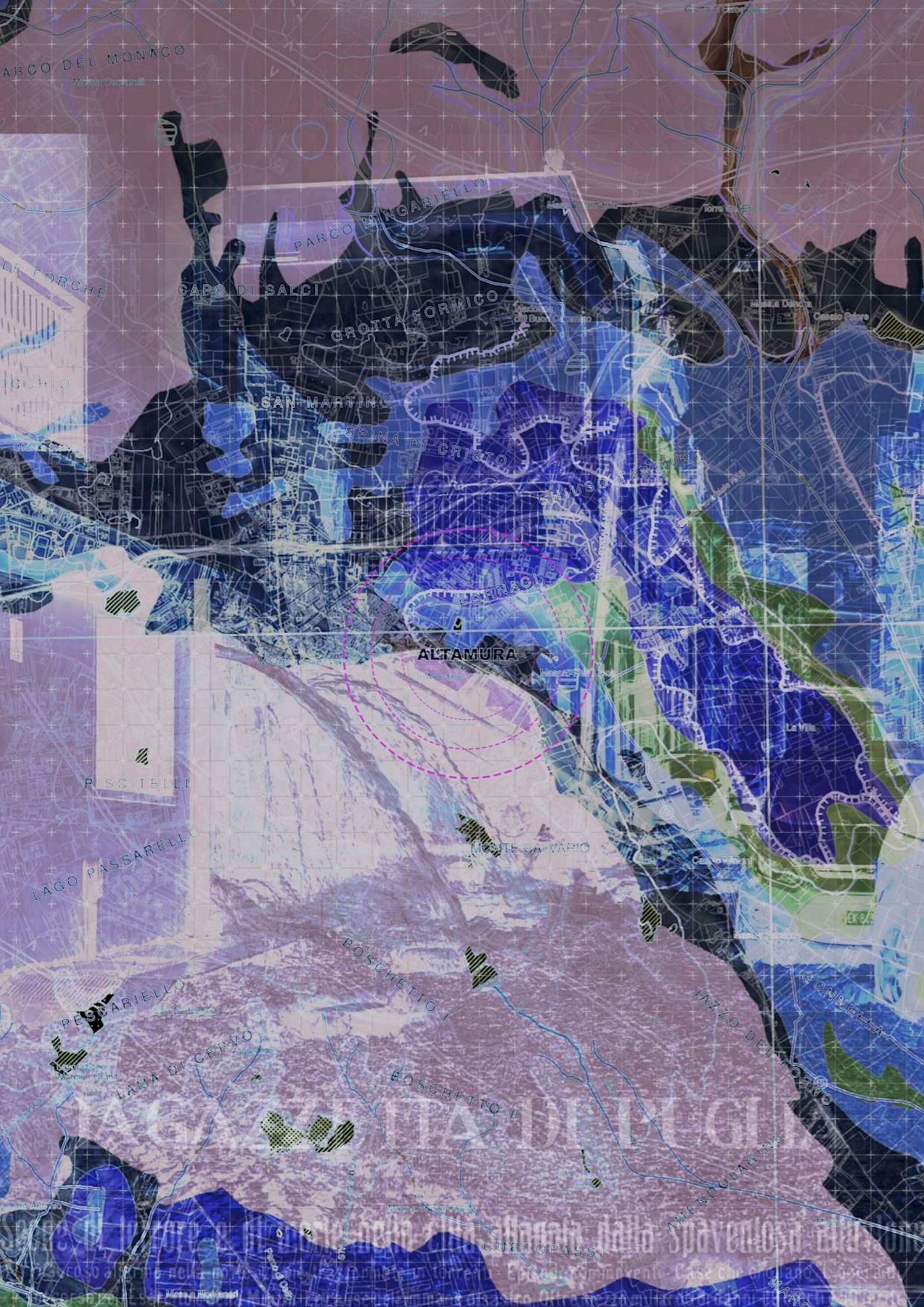
ReUso 2025: Territori Marginali_Patrimonio a Rischio **Documentazione | Restauro | Rigenerazione | Sostenibilità**

© PUBLICA, Alghero, 2025
ISBN 978-8899586-607
Pubblicazione Ottobre 2025

RIGENERAZIONE/SOSTENIBILITÀ

Strategie di intervento per la gestione, la rivitalizzazione e la rigenerazione di contesti urbani e ambientali volti a ridurre fenomeni di marginalizzazione e resilienza, elevando qualità e attrattività dei territori. Metodologie, strategie, protocolli e progetti integrati e multidisciplinari rivolti alla protezione e alla salvaguardia del Patrimonio culturale e naturalistico.

SEZIONE 4



PROGETTARE SPAZI PUBBLICI ADATTIVI AL CLIMA NELLE ZONE CRITICHE

DESIGNING CLIMATE ADAPTIVE PUBLIC SPACES IN CRITICAL ZONES

Ina Macaione – Università degli Studi della Basilicata, Dipartimento per l’Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale (DIUSS), Matera, Italia, e-mail: ina.macaione@unibas.it

Enrica Gaia Consiglio – Università degli Studi di Palermo, Dipartimento di Architettura (DARCH), Palermo, Italia, e-mail: enricagaia.consiglio@unipa.it

Abstract: In the current context of climate crisis, architectural design is increasingly called upon to address the transformation of fragile urban and territorial areas, integrating cultural heritage with strategies of environmental resilience. This article explores the role of adaptive reuse in marginal contexts as a means of responding to the dual urgency of climate adaptation and sustainable urban regeneration. Starting from the 2020 flood event in Altamura (Bari, Italy), the design lab coordinated by Professor Ina Macaione at University of Basilicata engaged with the city’s hydrological vulnerabilities by developing site-specific proposals based on the concept of watersquare, urban devices that combine stormwater management with the enhancement of public space. Three projects are presented as experimental responses to these challenges, aiming to transform climate-related risks into opportunities for ecological and social reconnection. The work highlights how reuse, when framed within a systemic and climate-conscious perspective, can act as a catalyst for innovation in both design practice and didactic experimentation.

Keywords: Climate Change, Regeneration, Watersquare, Design Education, Adaptive Urban Strategies.

1. Introduzione

In un contesto globale segnato dall’alterazione degli equilibri climatici e dalla conseguente necessità di adottare strategie di adattamento e mitigazione, le pratiche progettuali che mettono al centro la rigenerazione delle aree marginali, siano esse territoriali o urbane, acquisiscono un ruolo strategico. Tra gli obiettivi dell’Agenda 2030 [1], il target 11.4 invita a proteggere e valorizzare il patrimonio culturale e naturale, delineando una cornice operativa entro cui il riuso si configura come necessaria pratica di cura e resilienza. Tuttavia, nel quadro dell’attuale crisi climatica, la sola valorizzazione del patrimonio risulta una misura parziale se non integrata da efficaci strategie di adattamento e mitigazione. Un approccio sistemico, transdisciplinare e coordinato risulta infatti necessario per rispondere in modo adeguato alla complessità delle sfide poste dal cambiamento climatico [2]. In tale prospettiva, l’intersezione tra il target 11.4 e l’obiettivo 13, “agire per il clima”, rappresenta un nodo imprescindibile del progetto di architettura per la transizione ecologica. Le recenti valutazioni del rischio climatico europeo [3] evidenziano l’aumento previsto, nei prossimi decenni, di eventi meteorici estremi, tra cui inondazioni urbane sempre più frequenti anche nel bacino del Mediterraneo [4,5]. Le evidenti trasformazioni strutturali indotte dal cambiamento climatico pongono interrogativi sulle modalità dell’abitare e del progettare soprattutto nei contesti marginali, intesi come zone critiche [6] che rappresentano al contempo luoghi di vulnerabilità e potenziali laboratori di sperimentazione per un ripensamento radicale delle pratiche insediative e progettuali. Si afferma così la necessità di un posizionamento teorico-progettuale che, superando l’approccio meramente riparativo e basato su soluzioni tecniche puntuali, risponda alle sollecitazioni della crisi attraverso la ricerca di nuovi paradigmi del fare architettura [7].

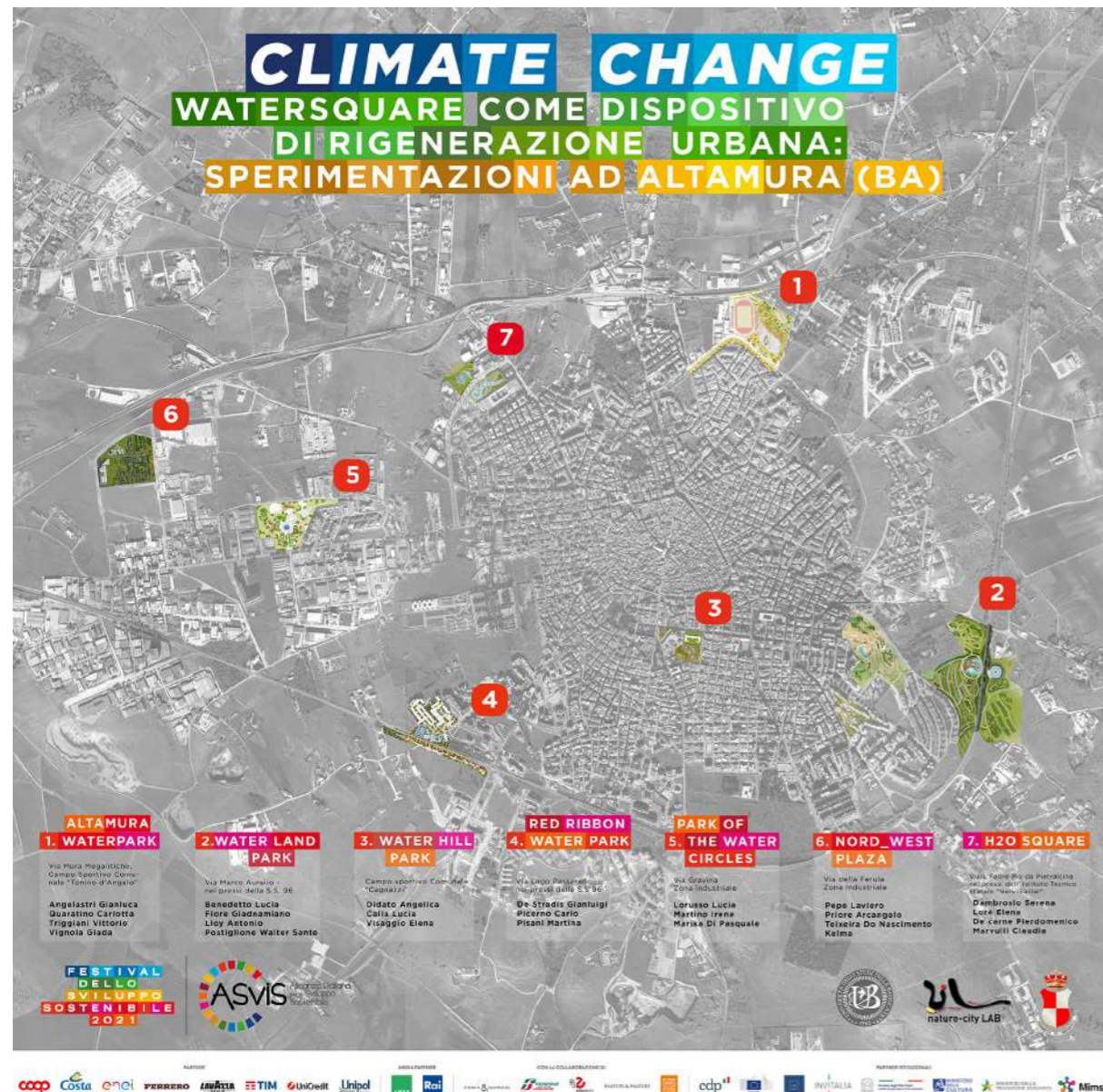


Fig. 1 - Climate Change. Watersquare come dispositivo di rigenerazione urbana: sperimentazioni ad Altamura (BA). Tavola riassuntiva presentata al Festival dello Sviluppo Sostenibile 2021. NatureCityLAB, 2021.

Alcune esperienze europee mostrano con chiarezza come il progetto possa andare oltre una concezione tecnico-funzionale per farsi generatore di spazio – aperto, ibrido, condiviso – in cui, la risposta alla crisi non si traduce in un semplice contenimento del rischio, ma si apre alla possibilità di costruire nuovi spazi dell’abitare. *Watersquare Benthemplein* del collettivo olandese De Urbanisten costituisce un esempio emblematico di questo approccio: si tratta di un dispositivo spaziale che combina la gestione delle acque con la dimensione sociale e collettiva dello spazio pubblico, dimostrando la possibilità di coniugare adattamento climatico e rigenerazione urbana all’interno di una strategia progettuale integrata.

Sebbene ad una scala diversa, anche il progetto *The Soul of Nørrebro* sviluppato dallo studio danese SLA, esplora le sfide poste dal cambiamento climatico come occasione per ripensare lo spazio urbano. L’intersezione tra l’infrastruttura verde e blu e la sua dimensione sociale dà forma ad un sistema di raccolta delle acque durante eventi meteorici estremi, trasformando parchi e strade in corridoi di deflusso e, al tempo stesso, in spazi pubblici flessibili. Il coinvolgimento della comunità diventa parte attiva di un processo condiviso che intreccia adattamento climatico e riscrittura del senso del luogo.

In continuità con questo approccio si inserisce l’esperienza del Laboratorio di Progettazione III (A.A. 2020-21) del Corso di Laurea in Architettura dell’Università degli Studi della Basilicata, sede di Matera, coordinato dalla Prof.ssa Ina Macaione.



Fig. 2 - Altamura Waterpark. Planimetria di progetto (studenti: G. Angelastri, C. Quarantino, V. Triggiani, G. Vignola).

Il laboratorio ha preso avvio a seguito dell’alluvione che ha colpito la città pugliese di Altamura nel 2020 ed ha assunto tale evento come punto di partenza per una riflessione progettuale sul rischio idraulico in ambito urbano.

Negli ultimi decenni la città ha infatti mostrato una crescente vulnerabilità ai fenomeni alluvionali: l’eccessiva impermeabilizzazione del suolo, la ridotta capacità drenante dell’infrastruttura fognaria e l’assenza di sistemi di accumulo temporaneo concorrono al progressivo consolidamento di una condizione di rischio strutturale legata alla gestione delle acque.

A conferma di tale tendenza, i dati pluviometrici registrati nella città di Altamura mostrano un incremento significativo sia in termini di quantità che di ricorrenza delle precipitazioni: nel 2020 sono stati rilevati 725,4 mm di pioggia distribuiti su 67 giorni, a fronte dei 345,8 mm registrati nel 1970 in 49 giorni [8,9]. Questo andamento evidenzia, nell’arco di cinquant’anni, non solo un aumento della piovosità annuale superiore al doppio, ma anche una crescente incidenza del fenomeno, espressione di una trasformazione climatica già in atto, con conseguenti effetti sul rischio idraulico.

Alla luce di questo, gli studenti hanno elaborato scenari in cui l’acqua, da elemento critico, diventa risorsa per immaginare nuove forme di spazi ibridi, capaci di rispondere alle sfide contemporanee con soluzioni attente alla dimensione ecologica e sociale.



Fig. 3 - Altamura Waterpark. Studio idrico (studenti: G. Angelastri, C. Quaratino, V. Triggiani, G. Vignola).

Le proposte progettuali sono state selezionate per il ‘Festival dello Sviluppo Sostenibile 2021’ promosso dall’Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), a conferma del loro valore e della loro capacità di situarsi all’interno del dibattito contemporaneo sulla transizione ecologica (fig.1).

Il presente contributo analizza tre delle proposte emerse dal laboratorio – ‘Altamura Waterpark’, ‘Waterland Park’ e ‘Red Ribbon Waterpark’ – al fine di articolare una riflessione teorica e progettuale sul ruolo della rigenerazione come risposta alle condizioni di vulnerabilità. L’obiettivo è duplice: da un lato, indagare come la progettazione architettonica possa contribuire alla definizione di spazi pubblici adattivi in contesti fragili, superando l’approccio tecnico-funzionale e aprendo a visioni spaziali capaci di accogliere la complessità come risorsa progettuale; dall’altro, mostrare come l’attività didattica possa configurarsi come spazio di ricerca applicata, in grado di attivare un confronto diretto con le amministrazioni ed i territori e alimentare così nuove prospettive progettuali nell’ambito della transizione ecologica e climatica.

2. Esplorazioni progettuali

2.1. Altamura Waterpark

Il progetto ‘Altamura Waterpark’ (fig. 2) affronta la gestione integrata delle acque meteoriche in un contesto urbano particolarmente vulnerabile, coniugando capacità di adattamento dei sistemi idraulici e riqualificazione urbana.

Situato nei pressi del campo sportivo ‘Tonino D’Angelo’, il parco rappresenta una risposta adattiva alle criticità della città di Altamura, caratterizzata negli ultimi anni da eventi climatici sempre più intensi e frequenti, che hanno messo in evidenza la fragilità dell’attuale infrastruttura idrica urbana.

Elemento cardine dell’intervento è la *watersquare*: uno spazio pubblico che, in determinate condizioni climatiche, opera come bacino temporaneo di raccolta delle acque. In assenza di precipitazioni, la piazza svolge il suo ruolo di spazio civico multifunzionale ospitando eventi, attività ludiche e momenti di socialità. In caso di particolare intensità di precipitazioni, essa accumula l’acqua e ne rallenta il deflusso, contribuendo a prevenire allagamenti e sovraccarichi della rete fognaria.

L’acqua piovana viene trattenuta fino al ripristino della capacità drenante del sistema idrico della città. Tuttavia, il ristagno nella piazza non dovrà mai eccedere le 48 ore, al fine di garantire adeguate condizioni igieniche. A seguito dell’evento piovoso, l’acqua confluisce in un dispositivo di infiltrazione sotterranea attraverso il quale viene reimpressa gradualmente nella falda.

Questo processo contribuisce a mantenere in equilibrio il bilancio idrico sotterraneo e a sostenere le risorse idriche anche durante i periodi di siccità (fig. 3).

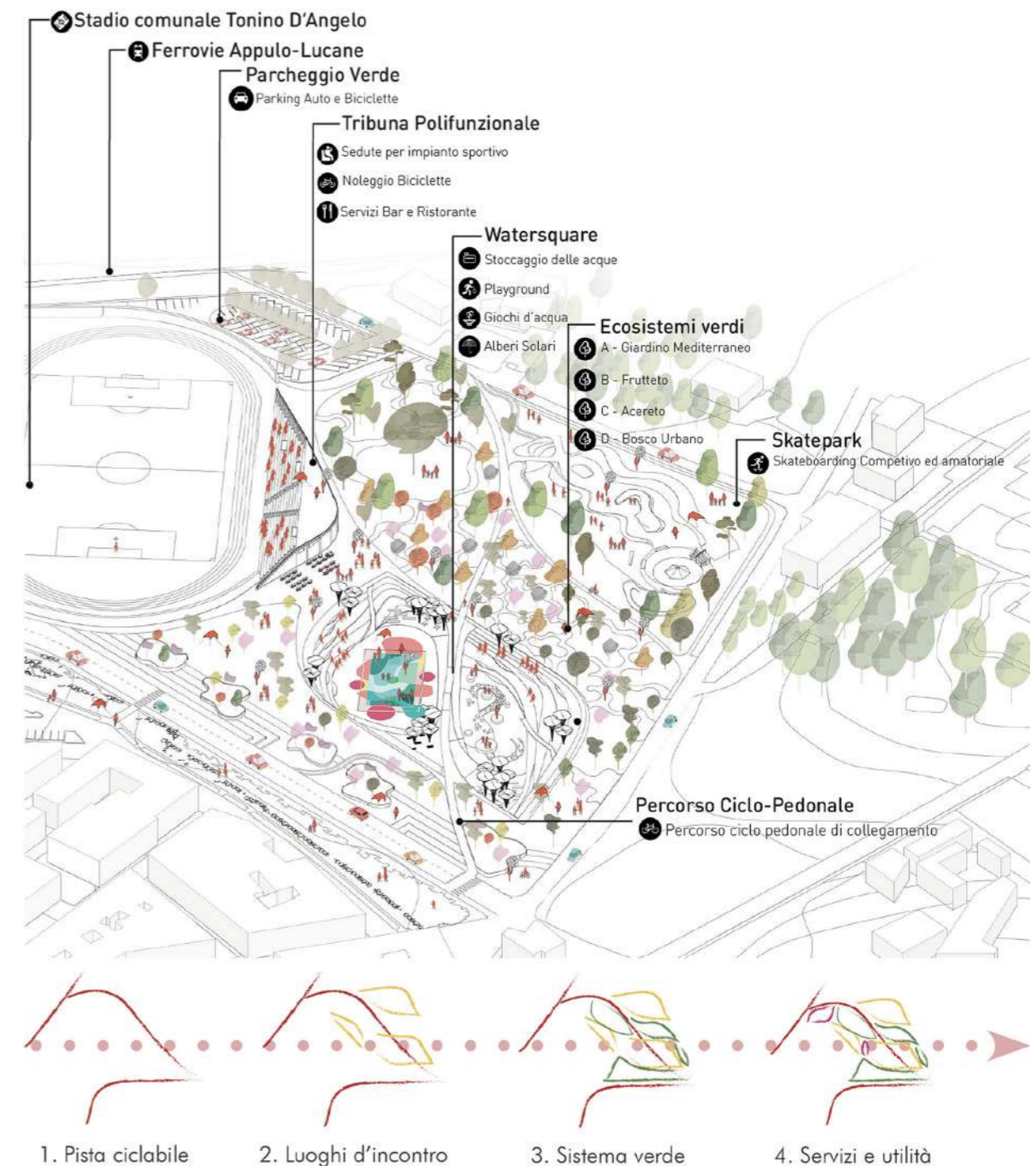


Fig. 4 - Altamura Waterpark. Assonometria e concept di progetto (studenti: G. Angelastri, C. Quaratino, V. Triggiani, G. Vignola)

Il disegno del parco trae ispirazione da forme organiche che si dilatano al centro e si restringono dolcemente verso le estremità rievocando un andamento sinuoso che genera un paesaggio fluido e dinamico, caratterizzato da lievi variazioni altimetriche. Una pista ciclabile, pensata come asse centrale generatore del progetto, attraversa l’intera area, contribuendo a connettere fisicamente e visivamente gli spazi del parco con il tessuto urbano circostante, promuovendo al contempo una mobilità dolce e sostenibile (fig. 4). Particolare attenzione è riservata alla componente vegetale, che svolge un ruolo essenziale nella regolazione microclimatica e nella creazione di habitat per la fauna urbana. Nel parco viene integrata una selezione accurata di specie arboree e arbustive tipiche dell’ambiente mediterraneo, scelte per adattabilità climatica e ridotta esigenza di manutenzione.



Fig. 5 - Altamura Waterpark. Sezione di progetto (studenti: G. Angelastri, C. Quaratino, V. Triggiani, G. Vignola).

Questo sistema viene arricchito da una rete di sentieri e spazi di sosta, concepiti per offrire esperienze sensoriali ai visitatori e per stimolare la percezione di un paesaggio che cambia nel tempo, tra stagioni diverse e condizioni climatiche variabili (fig. 5).

Un ulteriore elemento che apporta qualità al progetto è il legame instaurato con il patrimonio storico della città. L'area, infatti, si collega per mezzo dell'elemento vegetale al tracciato delle mura megalitiche, dando forma ad un nuovo paesaggio che si propone come spazio di relazione e memoria, capace di rinnovare il dialogo visivo tra la città contemporanea e le sue radici. Attraverso il dispositivo della *watersquare*, 'Altamura Waterpark' introduce un modello innovativo di gestione delle acque in ambito urbano, in cui il progetto delle infrastrutture verdi e blu si integra pienamente con la dimensione sociale e culturale, contribuendo, nel lungo periodo, a migliorare la qualità dello spazio pubblico.



Fig. 6 - Waterland Park. Planimetria di progetto (studenti: L. Benedetto, A. Lioy, G. Fiore, W.S. Postiglione).



Fig. 7. Waterland Park. Studio idrico (studenti: L. Benedetto, A. Lioy, G. Fiore, W.S. Postiglione).

2.2. Waterland park

'Waterland Park' (fig. 6) nasce come proposta di rigenerazione urbana che affronta in modo sistemico la necessità di gestire le acque meteoriche e, al contempo, di restituire alla città di Altamura spazi pubblici in cui la natura possa diventare componente strutturale del paesaggio urbano. Il progetto si articola in due macro-aree: da un lato, la *watersquare*, pensata come dispositivo resiliente in grado di accumulare le piogge intense trasformandosi in una vasca di laminazione; dall'altro, il sistema delle radure e dei terrazzamenti che accoglie spazi di sosta ed orti urbani. Il nome stesso del parco sintetizza l'anima duale del progetto: *water* allude al ruolo centrale dell'acqua e alla sua presenza rigida e funzionale nel disegno spaziale, mentre *land* fa riferimento alle linee morbide che descrivono la dimensione paesaggistica. Il progetto lavora proprio su questa dialettica, articolando forme rigide – espressione della logica idraulica – con andamenti sinuosi, capaci di restituire l'immagine complessiva di un paesaggio mutevole e dinamico. Al centro del progetto vi è la *watersquare*, ispirata ai modelli nord-europei, ma adattata al contesto morfologico, climatico e urbano della città di Altamura (fig. 7).

Lo studio della morfologia del sito ha orientato le principali scelte progettuali, a partire dal posizionamento della *watersquare*, a ridosso della SS96, fino alla successiva modellazione del suolo. L'introduzione dei terrazzamenti ha consentito di ridurre la pendenza naturale del terreno, agevolando la realizzazione degli orti urbani e contribuendo al rallentamento degli scorrimenti superficiali. La componente vegetale è stata oggetto di un masterplan specifico, che ne ha analizzato funzioni e distribuzioni in relazione alle condizioni ambientali del sito. Per mitigare l'inquinamento acustico generato dalla vicina SS96 e riciclare on-site il materiale di scavo, sono state inserite delle isole-giardino ispirate al progetto di Gilles Clément per il parco Henri Matisse a Lille (fig. 8). Il progetto include anche dispositivi tecnici di regolazione idraulica: tra questi, una paratoia a settore si attiva al raggiungimento dei 40 cm, garantendo il passaggio dell'acqua da una vasca all'altra in sicurezza (fig. 9).

Inoltre, una passerella in legno lamellare collega le due estremità della *watersquare* e consente l'attraversamento della piazza anche in presenza d'acqua, contribuendo ad arricchire la percezione dinamica dello spazio.



Fig. 8 - Waterland Park. Sezione di progetto (studenti: L. Benedetto, A. Lioy, G. Fiore, W.S. Postiglione).

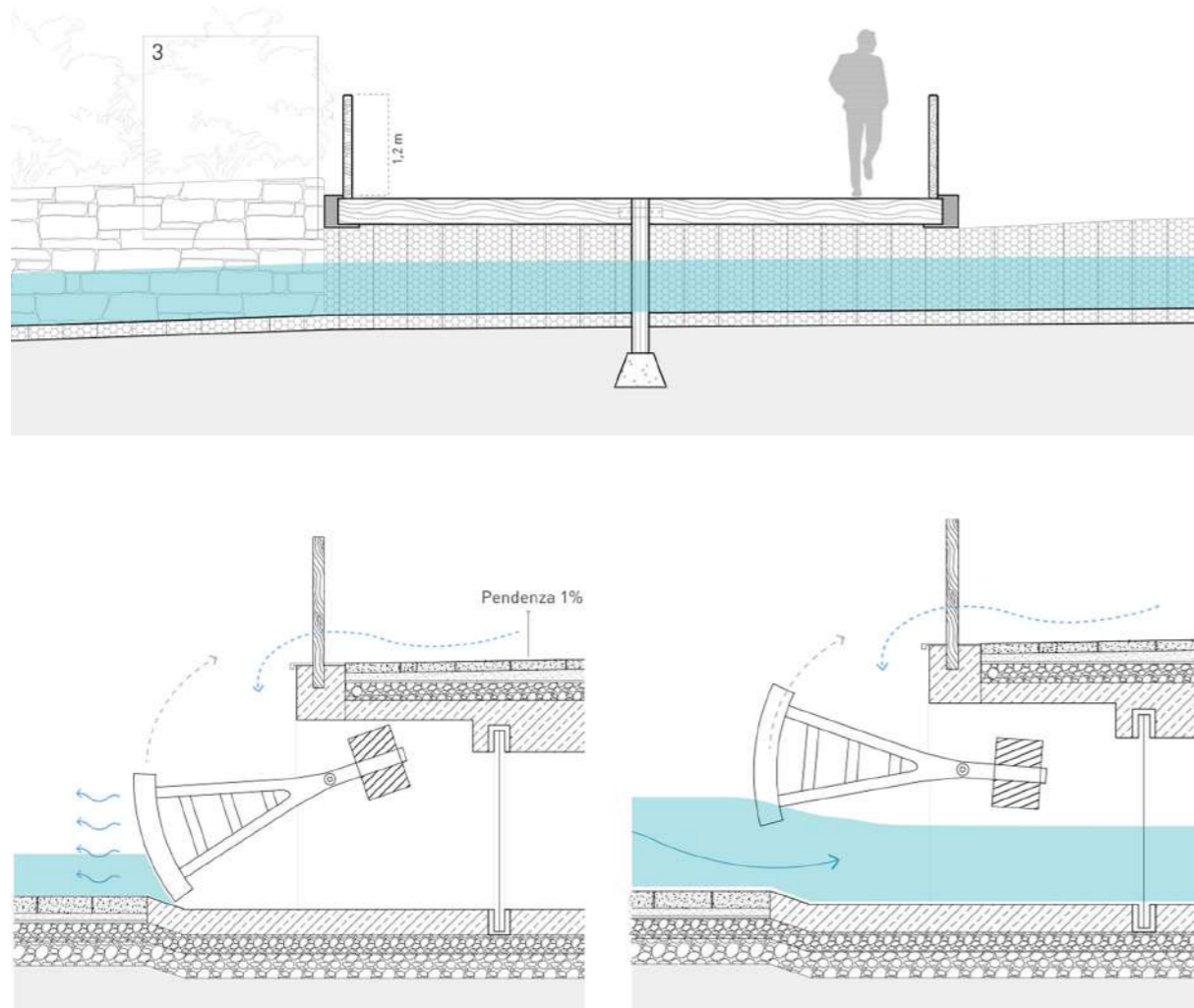


Fig. 9 - Waterland Park. Dettagli costruttivi (studenti: L. Benedetto, A. Lioy, G. Fiore, W.S. Postiglione).

In questo intreccio di percorsi, acqua e vegetazione, ‘Waterland Park’ invita a riscoprire lo spazio relazionale in cui si fondono natura e infrastruttura, dando forma ad una dimensione ambientale che diventa anche occasione di condivisione, educazione e consapevolezza ecologica.

2.3. Red Ribbon Waterpark

Il progetto ‘Red Ribbon Waterpark’ (fig. 10) nasce come risposta ad una condizione urbana di frammentazione e discontinuità e, pertanto, cerca di riflettere sul tema della connessione tra parti di città divise da barriere fisiche, percettive e funzionali. L’area di intervento, posta lungo la SS96, è emblematica di una rapida crescita urbana in cui la mancanza di attraversamenti sicuri e di spazi pubblici adeguati ha prodotto isolamento e marginalità. La viabilità locale, infatti, dipende da un unico incrocio e da sottopassi pedonali secondari. In questo scenario, il progetto si configura come un sistema di ricucitura urbana e trova nello spazio pubblico lo strumento chiave per ristabilire relazioni fisiche, sociali ed ambientali all’interno del quartiere. La strategia progettuale si articola attraverso cinque principi guida: *relate*, *reflective*, *regeneration*, *reduce*, *red ribbon*. *Relate* riguarda la connessione tra città storica e città in espansione, ottenuta attraverso l’ampliamento di un sottopasso pedonale esistente e la sua riconversione in un’infrastruttura ciclope-donale sicura e accessibile. *Reflective*, introduce barriere verdi fonoassorbenti lungo la statale con una duplice funzione: attenuare l’inquinamento acustico e creare una schermatura visiva che separi il parco dalla strada. Con *regeneration* si intende il recupero della vegetazione urbana, che assume valore ecologico, estetico e funzionale. *Reduce* affronta il rischio idraulico attraverso la realizzazione di una *watersquare* e, infine, *red ribbon* è l’elemento progettuale che unifica lo spazio: un nastro rosso che attraversa l’intera area, articolandosi in sedute, portali, giochi e muretti, con un linguaggio plastico e continuo che accompagna e lega le diverse funzioni del parco (fig. 11).



Fig. 10 - Red Ribbon Waterpark. Planimetria di progetto (studenti: C. Picerno, G. De Stradis, M. Pisani).

La *watersquare* si inserisce in un’area caratterizzata da un’elevata pericolosità idraulica, ovvero soggetta a rischio alluvione. Lo scopo è quello di rallentare i deflussi provenienti dai due rami idrografici principali, intercettandoli all’intero della vasca, che accumula e rilascia gradualmente le acque meteoriche, diminuendo di conseguenza la portata a valle (figg. 12-13).

In assenza di pioggia, come già osservato nei progetti precedenti, la *watersquare* mantiene la sua funzione di piazza, in cui le superfici colorate, originariamente pensate per indicare i livelli dell’acqua, si trasformano in quinte dinamiche che fanno da sfondo allo spazio pubblico.

La componente vegetale è parte integrante della strategia ecologica del progetto. Le barriere verdi collocate lungo i margini del sito agiscono come filtro contro il rumore proveniente dalla viabilità, mentre i *rain-garden* prevedono la distribuzione delle specie vegetali in base alla zona idrica di appartenenza – dalla fascia più asciutta a quella più umida – così da garantire un’efficace funzionalità ecologica e paesaggistica, oltre a migliorare la capacità di assorbimento e depurazione delle acque (fig. 14).

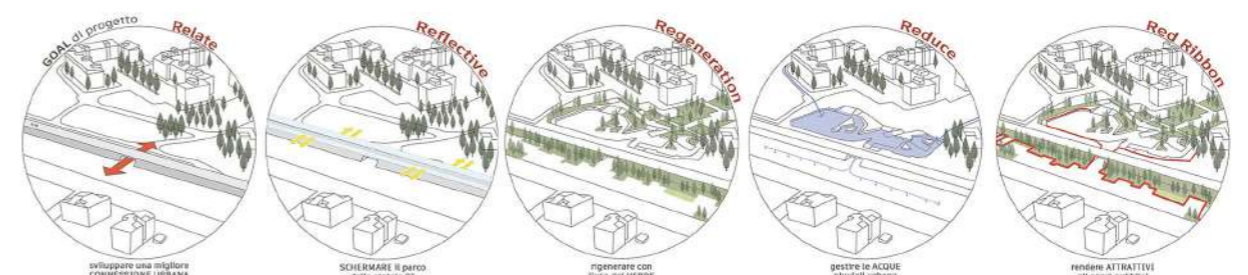


Fig. 11 - Red Ribbon Waterpark. Concept (studenti: C. Picerno, G. De Stradis, M. Pisani).

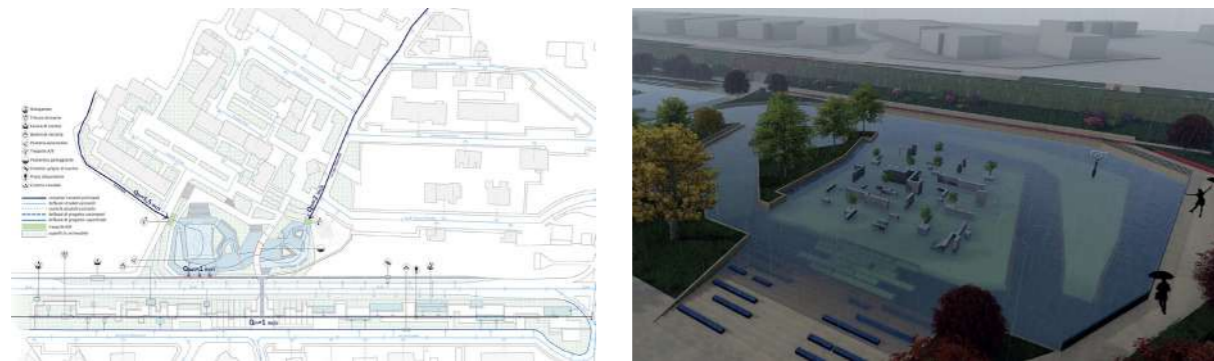


Fig. 12-13 - A sinistra, 'Red Ribbon Waterpark'. Studio idrico (studenti: C. Picerno, G. De Stradis, M. Pisani): a destra, 'Red Ribbon Waterpark'. Render di progetto (studenti: C. Picerno, G. De Stradis, M. Pisani).

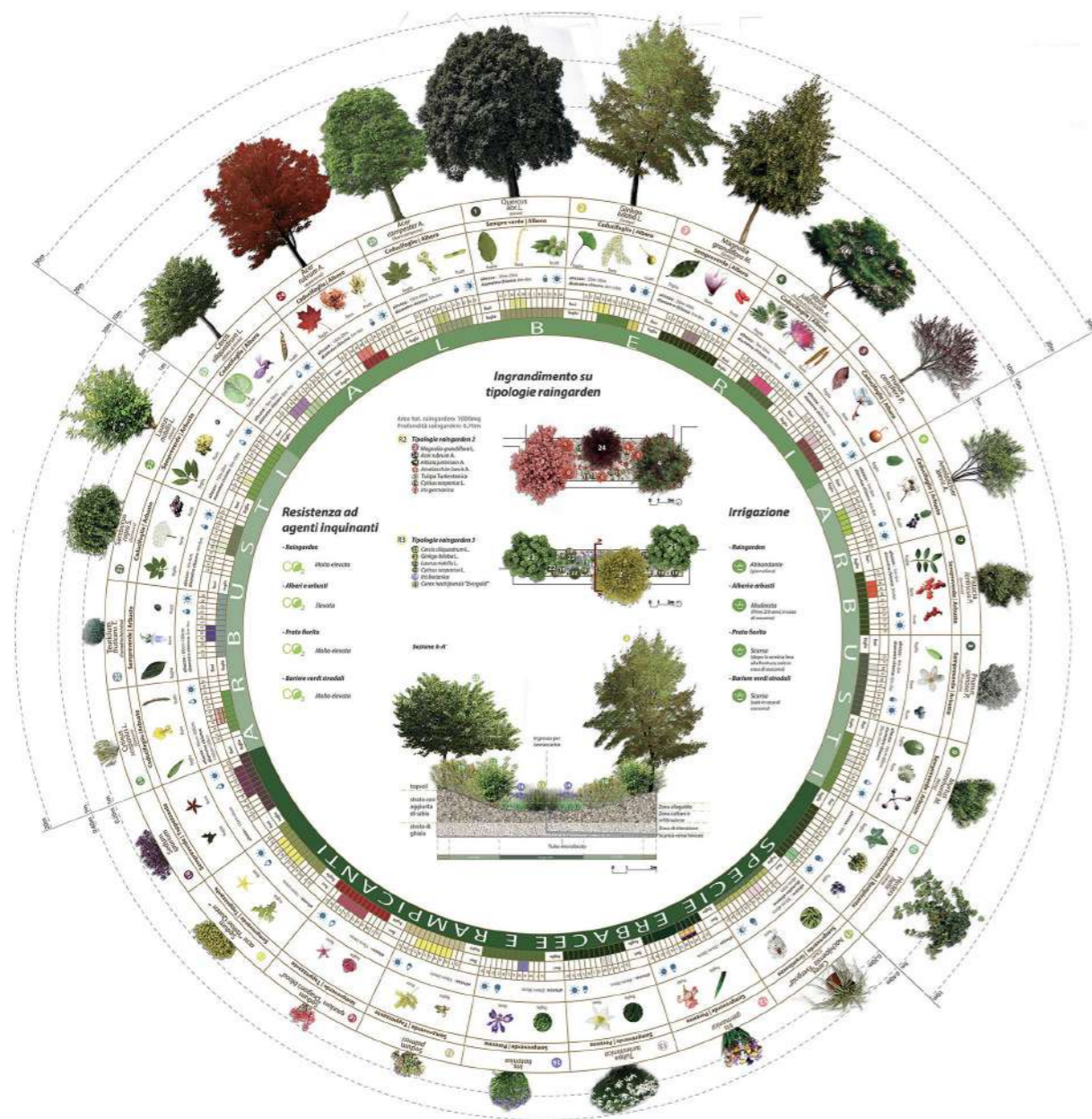


Fig. 14 - Red Ribbon Waterpark. Studio della vegetazione (studenti: C. Picerno, G. De Stradis, M. Pisani).

3. Conclusioni

I progetti presentati sono frutto di una sperimentazione didattica e rappresentano una tappa all'interno di una ricerca più ampia e in divenire, che si interroga sul ruolo del progetto nello sviluppo di strategie capaci di coniugare adattamento climatico e coesione sociale, restituendo qualità urbana. In particolare, essi indagano il potenziale trasformativo della fragilità, esplorando modalità alternative di abitare i territori marginali attraverso dispositivi spaziali ibridi. Ciascuna delle tre proposte progettuali analizzate sviluppa un'interpretazione originale del dispositivo della *watersquare*, adattandolo alle specificità morfologiche dell'ambito di intervento. 'Altamura Waterpark' si distingue per l'integrazione tra infrastruttura idraulica e servizi, proponendo un parco multifunzionale che mette in relazione il tessuto cittadino con il patrimonio storico, attraverso una rete di percorsi ciclopedonali. 'Waterland Park' sperimenta un sistema di terrazzamenti, orti urbani e vasche di laminazione lavorando su un attento progetto di suolo che assolve anche a funzioni schermanti – acustiche e visive – in risposta alla prossimità della strada statale. 'Red Ribbon Waterpark', infine, lavora sul tema della riconnessione urbana, trasformando una condizione di frammentazione spaziale in un'opportunità per creare un dispositivo unitario, un 'nastro rosso' che definisce le funzioni del parco.

Il laboratorio si configura come uno spazio operativo in cui didattica e ricerca si intrecciano generando ipotesi progettuali radicate nei luoghi, ma consapevoli delle esperienze contemporanee più innovative. Il confronto aperto tra contesto locale e pratiche globali permette di alimentare una progettualità che risponda alla complessità con un approccio critico e consapevole.

L'obiettivo più ampio è quello di restituire all'università il ruolo di interlocutore attivo nei processi di trasformazione della città poiché in un momento storico segnato dalla crisi climatica e dalla necessità di una transizione giusta, il progetto di architettura può – e deve – farsi strumento di mediazione tra sapere scientifico, sperimentazione spaziale e impegno collettivo.

Bibliografia

- [1] United Nations. Transforming our world: the 2030 Agenda for Sustainable Development. 2015
- [2] Corradi M, Stevens T, Macaione I, Raffa A, Andaloro B. Green climate-adaptive streetscapes regeneration – The De Urbanisten Experience in Antwerp. *AGATHÓN | International Journal of Architecture, Art and Design* 2024;16:60-73. doi: <https://doi.org/10.19229/2464-9309/1652024>
- [3] European Environment Agency. European Climate Risk Assessment. 2024. <https://doi.org/10.2800/204249>
- [4] MedECC. Climate and Environmental Change in the Mediterranean Basin – Current Situation and Risks for the Future. First Mediterranean Assessment Report. 2020
- [5] Kundzewicz ZW, Pińskwar I. Are Pluvial and Fluvial Floods on the Rise?. *Water* 2022;14:2612. doi: <https://doi.org/10.3390/w14172612>
- [6] Latour B, Weibel P. Critical Zones: The Science and Politics of Landing on Earth. Cambridge: The MIT Press; 2020
- [7] Bocchi R. Il futuro delle città: fra rammendo, innesto e riciclo. In: Carta C, Lino B, editors. *RECYCLE ITALY 15. Urban Hyper-Metabolism*, Ariccia: Aracne Editrice; 2015. p. 49-51
- [8] Ministero dei Lavori Pubblici, Servizio Idrografico. *Annali Idrologici 1970 Parte prima*. Roma: Istituto Poligrafico dello Stato; 1974. Disponibile da: <https://protezionecivile.regione.puglia.it/annali-idrologici-parte-i-documenti-dal-1921-al-2021>
- [9] Regione Puglia, Sezione Protezione Civile. *Annali Idrologici 2020 Parte prima*. 1970. Disponibile da: <https://protezionecivile.regione.puglia.it/annali-idrologici-parte-i-documenti-dal-1921-al-2021>